

LETTERE & OPINIONI

quello che vogliono i Municipi dei nostri Comuni.

A questo punto è la stessa popolazione del Moesano che può correggere il tiro. Sottoscrivendo l'iniziativa e la petizione che chiedono la stipulazione di una Convenzione tra i due Cantoni affinché le misure adottate in Ticino in caso di pandemia o di epidemia, possano diventare una realtà legale anche nel Moesano.

Non dimentichiamo che il virus sta attivandosi e che sarebbe oltre che pericoloso anche paradossale non attingere all'esperienza e alla conoscenza di un cantone, il Ticino, che ci si apre davanti e che è stato a più riprese dallo stesso Consiglio federale – ultima in ordine di tempo la consigliera Viola Amherd – complimentato e dichiarato esemplare per il suo operato nella pandemia COVID-19. Un'eccellenza quindi e nulla giustificerebbe la rinuncia della nostra regione a potervi ricorrere.

I formulari per la raccolta delle firme possono venir scaricati dal sito del giornale online «il Moesano» per gentile concessione del redattore Giuseppe Russomanno oppure richiesti al numero di telefono 079.207.58.48.

Nicoletta Noi-Togni
sindaca di San Vittore

È UN ALLEATO

Il punto di vista di una cacciatrice sul lupo

Durante il corso per diventare cacciatrice ho appreso che gli equilibri in natura sono la base di un ecosistema sano e per questo ogni anno sono svolti censimenti atti a stabilire il numero dei capi di selvaggina nei boschi.

Se questi sono troppo abbondanti, a settembre i cacciatori hanno l'opportunità e il dovere di regolare gli effettivi, cosa che spesso non si riesce a completare durante la stagione venatoria. Per questo non è raro che anche i

guardacaccia debbano abbattere esemplari delle specie in esubero sul nostro territorio.

In questa ottica, vedo i lupi come un tassello importante per la salute del bosco, non un rivale da estirpare. Infatti i predatori, opportunisti di natura, non scelgono le loro prede in base al trofeo, bensì abbattano animali deboli, poiché richiedono meno energia da spendere. Questa tipologia di caccia porta le popolazioni di ungulati a essere di generazione in generazione più forti, migliorando così l'intera specie. Il lupo dunque si rivela in realtà un importante selettore naturale e un alleato prezioso per il cacciatore, che avrà la possibilità di cacciare ungulati sempre più validi.

Durante la mia formazione da cacciatrice, in prima persona ho potuto vedere, al posto di controllo della selvaggina, i cervi abbattuti in Val Morobbia, zona colonizzata da un branco di lupi da alcuni anni, ed erano tra i capi più belli e possenti della giornata. Concludendo, penso che il rispetto verso la natura sia l'anima dell'etica venatoria e fa del cacciatore il primo protettore della biodiversità, e questo pensiero deve attuarsi verso ogni specie animale, non solo verso quelle che, a prima vista, ci fanno comodo.

Con la revisione della legge sulla caccia i predatori saranno nuovamente perseguitati, e per questo voterò no.

Jasmine Grüter
Gerra Verzasca

Cdt, 29.08.2020

LE REGOLE DELLA RUBRICA

- Le lettere sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome, indirizzo dell'autore e di un numero di telefono che renda possibile il controllo da parte della redazione.
 - La verifica di autenticità non costituisce garanzia di pubblicazione.
 - Non vengono pubblicate lettere in forma anonima.
 - La redazione si riserva il diritto di accorciare autonomamente testi troppo lunghi.
 - Le lettere pubblicate non impegnano in alcun modo la linea editoriale del giornale.
- La Direzione**